

**COORDINAMENTO INTERSINDACALE SPECIALISTICA
PREACCREDITATA
ANISAP FENASP FEDERBIOLOGI**

INVITO A RIFLETTERE

LE MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO E DELLA PROTESTA: PROVIAMO A SPIEGARLO AI 4 COLLEGHI CHE NON LO HANNO ANCORA CAPITO.

In data 22 giugno il Coordinamento intersindacale emanava il seguente comunicato:

**COMUNICATO STAMPA INVIATO A TUTTE
LE TESTATE GIORNALISTICHE CON PREGHIERA
DI PUBBLICAZIONE E DIVULGAZIONE**

Si comunica che a far data dalla serata di giovedì 21 giugno 2007, a seguito dell'incontro con L'Assessore per la sanità della nostra Regione e dei suoi funzionari, gli analisti ed i radiologi convenzionati hanno iniziato uno sciopero della fame ad oltranza, in piazza Ottavio Ziino, contro la chiusura di oltre 700 strutture, la perdita di 5.000 posti di lavoro, la scomparsa dell'assistenza specialistica sul territorio regionale decretata dall'Assessore regionale per la sanità professore Roberto Lagalla.

Palermo 22 giugno 2007
accreditata

Il Coordinamento intersindacale specialistica

Dott. Aldo Altese

Cosa era successo di tanto grave ?

Era successo che al termine di una lunga riunione del TAVOLO TECNICO

La controparte assessoriale aveva inteso affermare in modo inequivocabile le seguenti due certezze a carico dei laboratori d'analisi:

- Sconto del 20% a decorrere da gennaio 2007**
- Applicazione delle tariffe Bindi a decorre da una data utile a far si che il SSR recuperi dal finanziamento destinato alla specialistica**

preaccreditata i 43,6 milioni programmati. Per migliore conoscenza di noi tutti, per quanto già sino ad oggi deciso ed a nostra conoscenza , dei 43,6 milioni di euro i laboratori d'analisi avranno lo sgradito privilegio di pagarne almeno 39 milioni di euro.

Fatti rapidamente due semplicissimi conti arriviamo alla conclusione che le tariffe Bindi ci verranno applicate a partire dal mese di luglio, al massimo agosto.

Sconto totale sulle attuali tariffe meno 64%.

Stante così le cose ci rendiamo immediatamente conto che tutti i laboratori d'analisi cliniche sono consumati, sono sul lastrico, sono sulla strada, quindi un gruppo di noi decide di andare subito dove ci hanno mandato: sulla strada.

Inizia così lo sciopero della fame dormendo sul marciapiede antistante l'ingresso dell'Assessorato in piazza Ottavio Ziino e allestendo un gazebo simbolo della nostra protesta.

Il gazebo è ancora oggi presidiato, giorno e notte, dai colleghi che con grandissima generosità spendono il loro tempo, le loro energie, il loro affetto per la nostra causa, per tutti noi, e rimarrà lì dove si trova sino a quando la nostra vicenda, l'abbattimento, la distruzione tariffaria, non avrà una soluzione definitiva e, soprattutto, chiara a chiunque e non solo a un ristretto gruppo di persone che hanno la ventura di frequentare, supponiamo a titolo personale, l'Assessorato per la Sanità

Sono circolate e circolano ancora le seguenti voci, sostenute da più fonti, anche e soprattutto all'interno della nostra variegata categoria, caratterizzata da interessi molteplici:

- **non è niente vero, sono tutte chiacchiere fatte apposta perchè l'Assessore deve fare per far approvare il piano di rientro;**
- **è una protesta portata avanti da un gruppo di sindacalisti scalmanati che cercano visibilità (?)**
- **qualcuno ha parlato non si sa bene con chi ma dice di stare tranquilli**
- **si alimenta la confusione fra meccanismi di determinazione del budget 2007 e lo sconto sulle tariffe, sicché coloro i quali ricevono comunicazione di budget per l'anno 2007 credono che quella sarà la somma disponibile, non avendo assolutamente chiaro che quella somma comunicata non potranno mai raggiungerla con le tariffe abbattute del meno 64%.**

Nel frattempo i colleghi portano avanti lo sciopero della fame senza che nessuna delle autorità istituzionali trovi il tempo per rassicurarli che hanno capito male, che la mannaia tariffaria non si abatterà sui laboratori d'analisi.

Pochi sanno tutto, pochi rassicurano tutti, nessuno rassicura coloro che effettuano lo sciopero della fame, alcuni dei quali ricoprono responsabilità sindacali a livello regionale.

Vi sembra tutto ciò normale ?

A noi francamente no;

Alcune province, per prime Ragusa ed Agrigento, col sostegno del Coordinamento intersindacale alzano il tono della protesta e chiudono i laboratori.

Il motivo di tale protesta è semplice: da gennaio ad oggi che siamo ai primi di luglio ho la riduzione tariffaria del meno 20% e sono già in perdita, da luglio – agosto ho l'applicazione delle tariffe Bindi, altro meno 44%, totale meno 64%: sono fuori sistema; o chiudo e sono disoccupato, o non chiudo e sono lo stesso disoccupato ma pure fallito a causa dei debiti che accumulo lavorando.

L'unica speranza di salvezza è nella ricerca del sostegno della pubblica opinione, della società civile che da domani sarà definitivamente scippata del servizio d'analisi cliniche che eroghiamo da oltre ventenni; chiudere oggi la struttura per qualche giorno per non chiuderla definitivamente domani.

Una partecipata assemblea regionale tenutasi a Palermo decide all'unanimità, con un solo voto contrario, di estendere tale forma di protesta, la chiusura dei laboratori, a tutta la Sicilia sino a martedì 10 luglio, per individuare, subito dopo altre forme di protesta.

E qui inizia la storia infinita dovuta alla disinformazione dei colleghi che non hanno ancora capito, che giustamente si rifiutano di credere di essere disoccupati da domani; i motivi dominanti in tale storia, da sempre uguali ogni volta che è servita al nostro interno un risposta compatta, si riassumo:

- tutta questa storia è falsa, ci hanno assicurato che non è vero che chiuderemo;**

- **il mio concorrente non chiude, non chiudo neanche io**
- **se lui chiude io lavoro di più**
- **non posso non servire i miei pazienti ecc., ecc., ecc.**

Ma a questo punto osserviamo:

- **la gran parte dei laboratori, la totalità in alcune province, ha chiuso**
- **pensate che tali colleghi vogliono farsi male da soli?**
- **Se è vero quello che diciamo con profonda conoscenza di uomini e fatti, che ad oggi domenica 8 luglio l'Assessore Lagalla, *il Sistema*, ha deciso l'abbattimento tariffario del meno 64%, è conseguentemente vero che **ad ogni prestazione resa corrisponde un perdita di soldi****

Se un minimo di speranza di potersi salvare da sicura morte la possiamo avere chiudendo il laboratorio per qualche giorno non val la pena tentare ?

Chi ha capito tutto ciò ha chiuso, chi non ha capito o è indotto a non capire da amichevoli assicurazioni prive di alcun fondamento è aperto.

Ma invitiamo costui a riflettere su queste informazioni, sul perché molti di noi hanno deciso di chiudere, su cosa perde chiudendo:

- **le prestazioni dei giorni di chiusura;**

su cosa perde non chiudendo:

- **l'uscita definitiva dal SSR.**

Rifletta e decida.

Spero nel migliore dei modi, per il presente e, soprattutto, per il futuro di tutti noi.

Palermo, 8 luglio 2007